

Da "Vita Cattolica", n. 12 del 23. 3. 1935 nella rubrica: Cronaca di Salerno.

La Celebrazione del venticinquennio del Circolo G.C. Salernitano

Le feste celebrative del venticinquesimo anniversario della fondazione del Circolo Giovanile Cattolico Salernitano si sono svolte in un'atmosfera di caldo entusiasmo e spirituale fervore.

All'appello rivolto dal comitato promotore hanno risposto numerosissimi ex soci, alcuni dei quali sono venuti da lontane residenze; altri hanno aderito manifestando il loro rincrescimento di non poter essere presenti.

Mons. Farina – quegli che il 9 novembre 1909 raccolse intorno a sé il primo gruppo di giovanetti per dar vita al Circolo e alla Congregazione Mariana sotto il patrocinio di Nostra Signora del S. Cuore e di S. Gabriele dell'Addolorata – ha tenuto un breve corso di predicazione, nelle sere del 7, dell'8 e del 9 corr., nella Cappella di S. Bernardino, sul cui altare era stata intronizzata quella stessa statua di N.S. del Sacro Cuore, che da venticinque anni è venerata nella Cappella del Circolo e che a centinaia e centinaia di giovani suscita i più dolci ricordi. La parola vibrante de l'Ecc.mo Vescovo di Troia e Foggia è scesa ancora una volta ammonitrice e confortatrice nell'animo dei partecipanti, non più ragazzini o giovanetti; ma adulti e in maggioranza padri di famiglia.

Subito si è avuta la sensazione dell'opportunità della celebrazione e dei frutti spirituali che da essa si sarebbero raccolti, avendole dato il carattere non di una semplice rievocazione sentimentale e gioiosa ma di una festa spirituale! E già ne l'ottobre scorso Mons. Farina aveva predicato ad alcuni ex soci (a cui si aggiunse un gruppo di studenti universitari) un corso di Esercizi Spirituali chiusi ed aveva rivisto intorno a sé ed ai suoi piedi genuflessi tanti e tanti suoi antichi figli spirituali; ma nelle sere scorse l'amorosa ressa e il pio pellegrinaggio sono diventati imponenti ed è facile comprendere la commozione del suo cuore sacerdotale paterno.

La funzione religiosa e la benedizione dell'Arcivescovo

Domenica mattina gli ex soci, accompagnati il più dalle spose e dai figli, hanno assistito alla S. Messa celebrata nella Chiesa della SS.ma Addolorata da S. Ecc. Mons. Farina, che al Vangelo ha rivolto loro la parola. Tutti, senza alcuna eccezione, si sono avvicinati alla S. Comunione. E non si poteva dare spettacolo più significativo e bello. La funzione si è conclusa con la Benedizione Eucaristica ed il canto di inni religiosi.

A mezzogiorno gli ex soci, sono stati ricevuti da S.E. Mons. Monterisi, venerato pastore dell'Archidiocesi Salernitana, il quale facendo il giro della sala, ha voluto rivolgere a ciascuno una particolare affettuosa parola, congratulandosi vivamente con l'amico Guido Liberatore per il suo recente romanzo "Spalle a Terra", con cui ha mostrato di avere la tempra di forte scrittore cattolico.

Mons. Arcivescovo ha poi espresso a tutti la sua viva soddisfazione nel vederli così numerosi e si è compiaciuto dell'ottimo successo del convegno. Ha rilevato che quanto oggi esiste a Salerno di Azione Cattolica nel campo maschile ha origine dal Circolo fondato e per dieci anni diretto da Mons. Farina. Al quale Egli, come pastore della Diocesi, era vivamente grato. Notando che alcuni ex soci erano accompagnati dai loro figliuoli, ha ricordato il dovere dei padri di educare cristianamente le piccole anime che Iddio ha loro affidate. I figli non devono essere, da parte dei genitori, soltanto oggetto di amore ma anche di rispetto, poiché essi per la loro innocenza sono veri templi dello Spirito Santo e si deve dare loro buoni esempi perché crescano nella grazia dei figli fedeli della Chiesa. – Infine Mons. Arcivescovo, dopo aver distribuito a ciascuno un'immagine ricordo, ha benedetto insieme con Mons. Farina tutti i presenti.

L'Agape fraterna

Alle due del pomeriggio gli ex soci si sono raccolti ad agape fraterna nel refettorio del Seminario Arcivescovile, onorati dalla presenza delle LL.EE. Mons. Monterisi e Mons. Farina.

Sono anche intervenuti Mons. Calducci, Vicario Generale dell'Archidiocesi, il can. Paolo Vocca, il Prof. Fares del Seminario Regionale ed i sacerdoti ex soci Noschese, Martorano, Rocco e Gargano.

È superfluo dire quanta simpatia ed allegria ha dominato durante la consumazione del pranzo, ottimamente servito dal Ristorante "La Rosetta"; il cav. Alfonso Pantaleone, proprietario della nota ditta e padre del primo socio del Circolo volato al Cielo ancor giovanetto ha voluto offrire i dolci.

Sul finir della mensa ha preso la parola il sig. Vincenzo Patella, segretario di sezione al Comune di Salerno, primo Presidente del Circolo, il quale ha manifestato la imperitura riconoscenza degli amici e l'affetto filiale per Mons. Farina, rivolgendo infine un pensiero devoto al Santo Padre.

Poi ha parlato il dott. Piero Monaci, ex consigliere regionale della Gioventù Cattolica Italiana, venuto appositamente da Firenze dove egli è medico delle Ferrovie.

Cedendo alle insistenti acclamazioni degli amici, il Comm. Dottor Carmine De Martino, Direttore generale della S.A.I.M., ha invitato i presenti a rivolgere un pensiero a due figure di sacerdoti scomparsi che coadiuvarono Mons. Farina ne l'apostolato giovanile: il prof. Garzillo e il Parr. Torre, nonché ai valorosi caduti in guerra che col loro sacrificio testimoniarono la loro fede in un'Italia più grande e più cristiana.

Guido Liberatore, con parola alata e commossa, ha delineata la figura di Mons. Farina, del "nostro don Fortunato", legata indissolubilmente ai ricordi dell'infanzia e della prima giovinezza di centinaia di soci del Circolo. Egli perciò ha voluto di tale figura fare un personaggio del suo romanzo, perché fosse conosciuta e ammirata in una zona più vasta, come esempio di alta paternità spirituale, di abnegazione cristiana.

Tra gli applausi più calorosi, il Can. Vocca, ha, in rapida sintesi, rievocata la Storia del Circolo Salernitano, l'apostolato compiuto in mezzo alla Gioventù studiosa salernitana in tempi difficili, le figure e le imprese eroiche di alcuni soci, l'assistenza ai combattenti, il valore dei caduti e dei premiati in guerra. Insieme a don Salvatore Torre e don Vincenzo Garzillo, un altro collaboratore di Mons. Farina non è più fra noi: Matteo De Martino, avviato al sacerdozio, che di sé faceva tanto bene sperare.

Né è presente Attilio De Curtis, ufficiale dell'Esercito, il quale nel 1920 ripetette a Salerno il gesto di Pierino Del Piano difendendo, col pericolo della vita, la bandiera italiana vilipesa dai socialisti. Altre e altre rievocazioni del Can. Vocca hanno fatto fremere i presenti di commozione mentre un uragano di applausi ha coperto la voce dell'oratore.

Il Convegno sociale

Alle quattro si è iniziato nella sala della biblioteca del Seminario il Convegno degli ex soci, presieduto dalle LL.EE. Mons. Monterisi e Mons. Farina intorno ai quali hanno preso posto il Can. Arcid. Naddeo, Mons. Balducci, il Can. Vocca.

L'Avv. Luigi Buonocore, ex presidente del Circolo ed oggi presidente della Giunta Diocesana dell'A. C.I. ha rivolto un saluto ai presenti, raccomandando a tutti di non lasciare disperdere i frutti di queste feste celebrative, che debbono segnare una data importante nella vita di ciascuno per l'inizio di una vita più intensamente cristiana.

Il Sac. Oreste Noschese, Assistente ecclesiastico Diocesano degli uomini di A.C. ha letto la relazione " *La missione del capo di famiglia nella famiglia consacrata al Sacro Cuore di Gesù*". proponendo la seguente promessa, che è stata accolta all'unanimità:

"Gli ex soci del C.G.C.S., riuniti a convegno per celebrare il venticinquesimo anniversario della sua fondazione:

"perché la pia commemorazione produca frutti durevoli di benessere spirituale;

"promettono di consacrare al più presto le loro famiglie al Sacro Cuore di Gesù, implorando da Lui tutti gli aiuti necessari per l'adempimento dei doveri del loro stato.

"Poiché tale rito dovrà segnare un effettivo e profondo rinnovamento della vita familiare, essi:

- a) Daranno esempio ai figli ne la frequenza ai SS. Sacramenti;
- b) zeleranno la recita collettiva del S. Rosario nelle loro case;
- c) cureranno che i loro figli partecipino, secondo le età, alle scuole catechistiche parrocchiali e alle Associazioni giovanili di Azione Cattolica;
- d) sorveglieranno sulla moda dei vestiti, sui divertimenti e sulle letture dei componenti le loro famiglie, della cui moralità sono da Dio costituiti principali custodi, avendo cura d'introdurre in esse la stampa cattolica"

Il Sac. Nicola Rocco, Rettore del Seminario Arcivescovile e Assistente Ecclesiastico dell'Associazione Giovanile S. Gabriele dell'Addolorata (ex Circolo Giovanile Cattolico Salernitano) nonché della Federazione Giovanile Diocesana, ha letta la relazione su: *"La partecipazione degli ex soci all'apostolato religioso sociale attraverso le Associazioni Parrocchiali Uomini di Azione Cattolica"*. L'Assemblea tra gli applausi, ha votato la seguente promessa:

"gli ex soci ecc.

"ricordando di aver trascorso i migliori anni della loro vita nelle file dell'Azione Cattolica;

"decisi a vivere anche oggi da buoni cristiani ed a cooperare per la diffusione del Regno sociale di N. Gesù Cristo;

"Pronti all'esortazione del Papa e del loro Arcivescovo;

" promettono di iscriversi alle Associazioni Parrocchiali Uomini di Azione Cattolica per attuare un programma a cui ancora adolescenti o giovanetti diedero il loro nome racchiuso nel fatidico trinomio: Preghiera, Azione, Sacrificio".

Infine l'Avv. Carlo Petrone ha letto la relazione: *"L'Apostolato della Carità e la Società di San Vincenzo de' Paoli"* e la seguente promessa, ugualmente accolta:

"Gli ex soci ecc.

"Promettono di iscriversi ad una delle Conferenze cittadine della Società di S. Vincenzo de' Paoli per l'assistenza dei poveri a domicilio o quanto meno di diventare i benefattori della Pia Società e delle varie opere da essa promosse".

Il Can. Vocca ha proposto che fra gli ex soci si formasse una Lega di perseveranza per mantenere stretti i rapporti e per incitare tutti ad osservare i santi propositi. La proposta è stata unanimemente accolta e Mons. Arcivescovo ha voluto che il can Vocca s'occupasse della costituzione e direzione della Lega stessa.

Un'adesione dalla Cina

Tra le numerose adesioni inviate dagli amici lontani ci è gradito riportare la lettera di P. Ottavio Liberatore, anch'egli ex socio ed oggi Missionario a Hong Kong in Cina:

"Carissimi Amici, ho ricevuto il vostro invito ed eccomi in mezzo a Voi!"

"Sì, in mezzo a Voi, proprio come venticinque anni fa.

"Vi rivedo tutti, uno ad uno, come se mi foste vicini, come se lo spazio immenso non ci dividesse.

"Quante cose sono veramente mutate da quei primi giorni di nostra conoscenza ospitali in quella prima ristretta sede del nostro Circolo.

"Siamo forse anche noi mutati?

"Non saprei io dirlo poiché a me sembra di amarvi ancora come allora vi amavo.

" Ed ora quando il cuore non cangia, il cambiarsi dell'apparenza esteriore della persona, per il volgere degli anni, conta nulla o ben poco.

"Ebbene, non sembra anche a Voi che questo sia stato uno dei più grandi meriti del Circolo Cattolico e del suo esimio fondatore Mons. Farina (don Fortunato!) nella sua opera di nostra formazione? Il serbare ciò che il nostro cuore tale e quale com'era esso nell'infanzia?

" un cuore di fanciullo desioso di far del bene e di amar tutti!

" Un cuore che ama Dio e il prossimo per Dio come se stesso!

"Ecco adunque il capolavoro educativo del nostro Circolo: serbare intatti i nostri cuori e mutarli sì che rimanessero immutabili come Dio li aveva creati , buoni e puri, nei nostri petti.

“Mi auguro allora che questo lavoro duri ininterrotto attraverso le generazioni, e Voi che il Signore ha chiamato a rimanere sul posto, serbate intatte le tradizioni, facendo in ciò anche... la mia parte.

“Se un desiderio avessi poi ad esprimere: che sia intesa e intensa fra Voi la formazione Missionaria.

“E’ questa la grande battaglia che la Chiesa ha sempre sostenuta attraverso i secoli: la guerra al mondo infedele! Battaglia che finirà solo il giorno in cui, come leggiamo nell’Apocalisse, pioverà fuoco dal cielo messo dal Signore e divorerà gli adoratori di Satana: “*Et descendit ignis a Deo de coelo et devoravit eos*”.

“Le anime adoratrici del demonio sono qui a milioni e non potete formarvene un’idea adeguata, altro è infatti leggere una cifra su di un libro, altro è vedersi sfilare davanti queste anime nei cui occhi non brilla quella fede che a noi sorrise fin dall’infanzia.

“E la battaglia non potrà essere vinta se non quando finalmente tutti i credenti combatteranno, ognuno coi mezzi ed ai posti loro assegnati.

“Ricordate che ci vogliono molti Missionari!

“In grandissimo numero!

“Ora, se non erro, il nostro Circolo in venticinque anni di vita non ne ha dato che uno solo! Non sembra a Voi pochino? E chi sostituirà costui quando sarà morto? Chi prima che egli cada per sempre, vorrà con il sostenere le dure fatiche della conquista delle anime pagane?...

“Vi parlerò io dei mezzi necessari per questa battaglia? Oh, che non è forse proverbiale la povertà dei Missionari?...

“Ma soprattutto ci vogliono, sappiatelo ben chiaramente, preghiere e mortificazioni di anime buone per commuovere il Cuore di Dio a spargere grazie copiose su queste genti.

“A voi questo compito! Il quale è tanto essenziale ai fini della chiesa perché possa adempiere il mandato ricevuto da Gesù di estendere il Suo Regno su tutta la terra.

“Adveniat Regnum tuum”: sia questo il motto nostro e lo scopo a cui tendono le nostre fatiche per ottenere la vittoria finale di Gesù sulle anime.

“La Madonnina del Sacro Cuore, che ci ha sempre maternamente sorriso e protetti nella nostra vita ci benedica tutti con grande amore.

“Pax vobis!

“In C.J. et M.

Sac. Ottavio M. Liberatore

Miss. Ap. In Cina”

La chiusura del Convegno e l’ambita benedizione del Papa

Il riuscito Convegno è stato chiuso con le parole di Mons. Arcivescovo che si è congratulato vivamente con gli organizzatori ed i partecipanti, rivolgendosi a Mons. Farina Sua Eccellenza ha detto che Egli veramente può dirsi fortunato perché il suo insegnamento non è andato perduto, se dopo tanti anni i suoi giovani sono rimasti buoni e fedeli e tale esempio danno nella famiglia e nella società. Ha infine esortati tutti a mantenere le risoluzioni prese ed a non dimenticare gli amici che non potettero intervenire.

L’Avv. Buonocore ha ricordato la iniziativa di aprire una Borsa di Studio per aiutare un socio dell’Associazione Giovanile S. Gabriele dell’Addolorata che voglia dedicarsi al sacerdozio, borsa che si vuole intitolare a S. E. Mons. Farina, ed ha comunicato come l’obolo raccolto in chiesa sarà inviato al carissimo Padre Liberatore quale testimonianza di affetto degli ex soci.

Infine è stato inviato il seguente telegramma:

“*Sua Santità Pio XI – Città del Vaticano.*

“*Circolo Giovanile Cattolico Salernitano celebrando venticinquesimo fondazione intervenuti tutti ex soci dopo triduo coronato Comunione Generale predicato fondatore Mons. Farina Vescovo Troia Foggia umilia pedi Santo Padre filiali omaggi invocando apostolica benedizione*”.

Monterisi, Arcivescovo - Farina Vescovo

Ed è stato ricevuto il seguente telegramma di risposta:

“Ecc.mo Arcivescovo Monterisi – Salerno

*“Sua Santità compiacesi pia giubilare celebrazione Circolo Giovanile Cattolico Salernitano
Auspica sempre nuovi felici incrementi cristiano apostolato invia di cuore V.E. ed Eccellentissimo
Fondatore dirigenti ed ex soci confortatrice benedizione apostolica implorata”.*

Card. Pacelli

La Funzione di lunedì e il battesimo di Teresa Buonocore

Lunedì gli ex soci si sono riuniti presso la tomba di S. Matteo, nella Basilica Inferiore, dove Mons. Farina ha celebrato la S. Messa in suffragio delle anime di tutti i soci e amici del Circolo Giovanile Cattolico Salernitano defunti, numerosi presenti si sono accostati alla S. Comunione, dimostrando che i vincoli della solidarietà cristiana resistono alla morte e si consacrano nella preghiera. Sono intervenute anche alcune famiglie dei cari scomparsi.

Nel pomeriggio, infine, una diversa cerimonia è stata compiuta nella Chiesa parrocchiale di San Domenico, che pur essendo intima e familiare, non deve essere trascurata. Anzi ci par che Iddio ha voluto che con questa cerimonia si conchiudessero realmente le feste celebrative del Circolo se ha disposto che la nascita del terzo figlio – una paffuta bambinella, a cui è stato imposto il nome di Teresa – a Gigino Buonocore coincidesse con quella, Mons. Farina ha accettato di battezzare la neonata ed a lei ed ai suoi genitori – una di quelle famiglie cristiane che provano la fecondità di certi insegnamenti - il cronista, interprete d'unanimità sentimenti manda gli auguri più sinceri che cresca nella grazia di Dio.

C. P.